

# INFORMATIVA AL PUBBLICO

Situazione al 31 DICEMBRE 2013

Approvato dal CdA del 22 maggio 2014

**INDICE**

INDICE .....	2
PREMESSA .....	3
TAVOLA 1 – ADEGUATEZZA PATRIMONIALE .....	4
Informativa qualitativa .....	4
Informativa quantitativa.....	6
TAVOLA 2 – RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI .....	8
Informativa qualitativa .....	8
Definizioni di crediti “scaduti” e “deteriorati” utilizzate ai fini contabili .....	8
Metodologie per la determinazione delle rettifiche di valore.....	9
Informativa quantitativa.....	10
TAVOLA 3 – RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI RELATIVE AI PORTAFOGLI ASSOGGETTATI AL METODO STANDARDIZZATO .....	14
Informativa qualitativa .....	14
Informativa quantitativa.....	14
TAVOLA 4 – TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO .....	17
Informativa qualitativa .....	17
Politiche e processi in materia di compensazione e misura di applicazione.....	17
Politiche e processi di valutazione e gestione delle garanzie reali .....	17
Principali tipologie di garanzie reali accettate.....	19
Derivati creditizi e concentrazione degli strumenti di attenuazione del rischio di credito.....	19
Informativa quantitativa.....	19
TAVOLA 5 – OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE.....	21
TAVOLA 6 – RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO .....	22
Informativa qualitativa .....	22
Natura del rischio .....	22
Misurazione e gestione del rischio .....	22
Periodicità di misurazione del rischio .....	23
Informativa quantitativa.....	23

### PREMESSA

In coerenza con gli accordi di “Basilea 2”, in recepimento della normativa comunitaria dettata dalle direttive 2006/48 e 2006/49, le Istruzioni di Vigilanza prudenziale per gli intermediari finanziari iscritti nell’“Elenco Speciale” (Circolare Banca d’Italia n. 216/1996, 7° aggiornamento del 9 luglio 2007, Capitolo V, Sezione XII), prevedono che il sistema di regole prudenziali si articola in tre ambiti principali (c.d. “Pilastri”). In particolare:

- il Primo Pilastro si riferisce ai requisiti patrimoniali minimi che gli intermediari devono detenere per far fronte ai rischi tipici cui risultano esposti (rischio di credito e controparte, rischio di mercato, rischio operativo). Per la misurazione di ciascun rischio sono stabilite metodologie di calcolo differenziate in coerenza al principio di proporzionalità;
- il Secondo Pilastro è riconducibile al processo di controllo prudenziale, sia per quanto riguarda il sistema di controlli interni di cui ciascun intermediario deve dotarsi per assicurare l’adeguatezza patrimoniale - attuale e prospettica - a fronte di tutti i rischi rilevanti per la sua attività (“*Internal Capital Adequacy Assessment Process*” - ICAAP), sia in riferimento ai controlli esterni che l’Autorità di Vigilanza esercita al fine di valutare la stabilità, l’efficienza, la sana e prudente gestione degli intermediari stessi (“*Supervisory Review and Evaluation Process*” - SREP). In proposito, le Autorità verificano l’affidabilità e la coerenza dei risultati e adottano, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;
- Il Terzo Pilastro ha la finalità di fornire al pubblico una informativa completa e affidabile in merito all’adeguatezza patrimoniale, all’esposizione ai singoli rischi, nonché ai sistemi di identificazione, misurazione e gestione degli stessi.

Il presente documento costituisce l’Informativa al pubblico della Società A-Leasing S.p.A. (di seguito anche “A-Leasing” o “la Società” o “l’Intermediario”), appartenente al Gruppo Raiffeisen, la cui operatività si focalizza nella concessione di finanziamenti al pubblico attraverso l’esercizio dell’attività di leasing immobiliare, strumentale, targato e nautico. La Società pubblica annualmente l’Informativa al pubblico sul proprio sito Internet all’indirizzo: <http://www.a-leasing.it/informativa.html>.

La struttura dell’Informativa al pubblico è organizzata in specifici quadri sinottici (c.d. “Tavole”), coerentemente ai contenuti obbligatori stabiliti dalla normativa, che riportano informazioni di natura quantitativa e qualitativa. Il principale obiettivo dell’Informativa al pubblico è quello di fornire informazioni trasparenti al mercato e agli attori economici, contribuendo così alla stabilità e alla solidità del sistema finanziario.

Il grado di dettaglio informativo è calibrato, sulla base del principio di proporzionalità, tenendo conto della complessità organizzativa e del tipo di operatività della Società. In coerenza con quanto previsto dalla normativa, alcune informazioni ritenute non rilevanti (ad esclusione di quelle che costituiscono requisiti informativi di idoneità) sono state omesse. Per tali informazioni, sono indicate le motivazioni dell’omissione.

**TAVOLA 1 – ADEGUATEZZA PATRIMONIALE**

**INFORMATIVA QUALITATIVA**

Il sistema interno adottato dalla Società per la valutazione della propria adeguatezza patrimoniale è diretto alla misurazione della capacità dei mezzi disponibili (Capitale Complessivo) di fronteggiare adeguatamente l'insieme dei rischi di primo e di secondo pilastro quantificabili (Capitale Interno Complessivo). Tale misurazione è realizzata tanto in ottica attuale che prospettica (orizzonte temporale di dodici mesi), e sia in condizioni di normale andamento del mercato, sia in ipotesi di *stress*.

L'intero sistema è sottoposto ad un processo di "autovalutazione" da parte della Società, al fine di evidenziare punti di miglioramento e pianificare gli opportuni interventi.

La Società ha proceduto all'individuazione dei rischi rilevanti a cui risulta o potrebbe risultare esposta, tenendo conto della propria operatività, dei mercati di riferimento, del modello di business e dei piani operativo / strategici.

Per ciascun rischio rilevante, si è proceduto all'analisi delle modalità di manifestazione del rischio e dell'adeguatezza dei presidi in essere per la loro mitigazione e gestione. Sulla base di tale analisi sono stati individuati i soli rischi significativi per la Società, cioè quelli a fronte della manifestazione dei quali la Società può incorrere in perdite considerate non trascurabili.

Il perimetro dei rischi ritenuti significativi e le metodologie applicate ai fini della misurazione del Capitale Interno, evidenziate nella tabella che segue, sono state individuate in coerenza con quanto previsto per gli intermediari che rientrano nella Classe 3 ai fini ICAAP.

<b>RISCHIO</b>	<b>METODOLOGIA DI MISURAZIONE</b>
Rischio di credito, controparte	<i>Metodo Standardizzato</i>
Rischio operativo	<i>Metodo BIA</i>
Rischio di concentrazione single-name	<i>Metodologia standardizzata Banca d'Italia</i>
Rischio di concentrazione geo-settoriale	<i>Metodologia ABI</i>
Rischio di tasso	<i>Metodologia semplificata Banca d'Italia</i>
Rischio strategico	<i>Non misurato</i>
Rischio immobiliare / mobiliare	<i>Non misurato</i>

Tra i rischi di Primo Pilastro non rileva per la Società il rischio di mercato, in quanto non si detiene un portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, e non sussiste rischio di credito derivante da operazioni di cartolarizzazione, atteso che, come si preciserà in seguito (si veda Tavola 5), l'operazione di cartolarizzazione pre-esistente è stata chiusa anticipatamente nel corso dell'esercizio 2013.,

## A-Leasing SpA – Informativa al Pubblico

I rischi di Secondo Pilastro considerati non significativi sono: il rischio di liquidità, il rischio residuo da *Credit Risk Mitigation* e il rischio di reputazione.

Il rischio strategico ed il rischio immobiliare / mobiliare sono stati identificati come rilevanti e significativi per la Società ma non sono stati oggetto di valutazione quantitativa.

Attraverso l'applicazione delle metodologie riportate nella precedente tabella, la Società ha proceduto alla quantificazione dei requisiti di capitale (c.d. *Capitale Interno*) connessi ai rischi quantificabili sia in ottica attuale (situazione al 31 dicembre 2013), sia in ottica prospettica (situazione stimata al 31 dicembre 2014 in base alle attuali previsioni della Società), in condizioni standard come pure in condizioni di *stress*.

Per la quantificazione delle analisi prospettiche sono stati considerati i seguenti principali fattori:

- ipotesi formulate in merito all'andamento previsto per i principali parametri nel budget della Società. Con particolare riferimento all'incremento stimato delle attività in portafoglio al 31.12.2014, è stato considerato l'effetto netto di tale incremento ipotizzando un anticipo medio corrisposto dai clienti pari al 15%. Sono inoltre stati considerati i contratti in scadenza entro l'anno;
- variazioni storiche trimestrali degli ultimi tre anni di crescita dello scaduto e di diminuzione dei crediti "in bonis" (per i rischi di credito e di controparte, di concentrazione e di tasso);

Le prove di *stress* sono state basate:

- per il rischio di credito e controparte, di concentrazione *geo-settoriale* e di tasso, sull'analisi della sensibilità del portafoglio crediti ad una variazione peggiorativa della sua qualità media (passaggio da *status* "in bonis" a "default");
- per il rischio di tasso, sono state applicate le condizioni di cui al punto precedente, ed è stato applicato uno *shock* dei tassi maggiore di quello previsto dal modello normativo (quest'ultimo è stato utilizzato per la quantificazione del Capitale Interno attuale e prospettico in normali condizioni di mercato);
- per il rischio di concentrazione *single-name*, sull'ipotesi di un incremento della probabilità di *default*. Inoltre, è stato ipotizzato un aumento del valore delle dieci esposizioni maggiori;
- per il rischio operativo, sull'aumento del margine di intermediazione.

Il requisito complessivo di capitale a copertura di tutti i rischi (c.d. *Capitale Interno Complessivo*) è stato ottenuto, in conformità a quanto previsto dalla normativa di vigilanza prudenziale per gli intermediari di Classe 3 ICAAP, effettuando una semplice somma algebrica delle singole componenti di capitale associate ai diversi rischi (c.d. approccio "*building block*").

## A-Leasing SpA – Informativa al Pubblico

I rischi non misurati (rischio strategico e rischio immobiliare / mobiliare) non concorrono alla determinazione del Capitale Interno Complessivo, ma la loro valutazione qualitativa viene tenuta in debita considerazione nella più generale valutazione di complessiva adeguatezza patrimoniale.

I mezzi disponibili (c.d. *Capitale Complessivo*) corrispondono al valore del Patrimonio di Vigilanza che, al 31 dicembre 2013, risulta costituito interamente dal Patrimonio di Base.

### INFORMATIVA QUANTITATIVA

Le tabelle che seguono evidenziano la situazione di adeguatezza patrimoniale e la composizione del Patrimonio di Vigilanza.

In particolare, la prima contiene i requisiti patrimoniali al 31 dicembre 2013 a fronte del rischio di credito e di controparte, del rischio operativo ed i requisiti specifici richiesti da Banca d'Italia. Sono, peraltro, evidenziati i coefficienti patrimoniali rappresentati dal "*Tier 1 Capital Ratio*" e dal "*Total Capital Ratio*". Si precisa che nel computo del Capitale Interno a fronte del rischio di credito si è utilizzata una ponderazione dell'8% (2% aggiuntivo per i requisiti specifici imposti dalla Banca d'Italia); le ulteriori componenti di rischio specifico sono considerate separatamente<sup>1</sup>.

La seconda riporta il dettaglio della composizione del Patrimonio di Vigilanza. Come già accennato, il Patrimonio di Vigilanza è costituito esclusivamente da Patrimonio di Base.

**Tabella 1 – Adeguatezza Patrimoniale**

	<i>valori in euro</i>	
	31/12/2013	
	Importi non ponderati	Importi ponderati
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>	<b>493.449.013</b>	<b>423.156.357</b>
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>		
1. metodologia standardizzata	493.449.013	423.156.357
2. metodologia basata sui rating interni	-	-
2.1. base	-	-
2.2. avanzata	-	-
3. cartolarizzazioni		
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>		
<b>B.1 RISCHIO DI CREDITO</b>		<b>33.852.509</b>
<b>B.2 RISCHI DI MERCATO</b>		-
1. Metodologia standard	x	-
2. Modelli interni	x	-
3. Rischio di concentrazione		-
<b>B.3 RISCHIO OPERATIVO</b>	<b>x</b>	<b>769.413</b>
1. Metodo base	x	769.413
2. Metodo standardizzato	x	-
3. Metodo avanzato	x	-
<b>B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI</b>	<b>x</b>	<b>9.232.540</b>
<b>B.5 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI</b>	<b>x</b>	<b>43.854.462</b>

<sup>1</sup> raddoppio del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi e ulteriore 2% del rischio di credito connesso all'utilizzo di strumenti ibridi di patrimonializzazione; a tale riguardo si precisa però che già dal secondo semestre del 2012 la Società non si avvale più di tale strumento di raccolta.

## A-Leasing SpA – Informativa al Pubblico

C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
C.1 Attività di rischio ponderate	x	548.180.776
C.2 Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate	x	15,98%
(Tier 1 capital ratio)		
C.3 Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate	x	15,98%
(Total capital ratio)		

**Tabella 2 – Patrimonio di Vigilanza**

Voci / Valori	<i>valori in euro</i> 31/12/13
<b>PATRIMONIO BASE (Tier 1)</b>	
Capitale	68.410.000
Sovraprezzi di emissione	-
Riserve	65.210.887
Utile d'esercizio	-
dividendi da distribuire	-
<b>totale elementi positivi</b>	<b>133.620.887</b>
Azioni proprie	-
Avviamento	-
Immobilizzazioni immateriali	-257.642
Perdita del periodo	-45.762.815
<b>totale elementi negativi</b>	<b>-46.020.457</b>
<b>filtri prudenziali del patrimonio di base</b>	
<b>Totale Patrimonio base</b>	<b>87.600.430</b>
<b>Totale elementi da dedurre</b>	<b>-</b>
<b>PATRIMONIO SUPPLEMENTARE (Tier 2)</b>	
filtri prudenziali del patrimonio supplementare	
<b>Totale patrimonio supplementare</b>	<b>-</b>
<b>Totale patrimonio TERZO LIVELLO</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE PATRIMONIO DI VIGILANZA</b>	<b>87.600.430</b>

### TAVOLA 2 – RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI

#### INFORMATIVA QUALITATIVA

##### *Definizioni di crediti “scaduti” e “deteriorati” utilizzate ai fini contabili*

La Società adotta definizioni relative alle “esposizioni deteriorate” corrispondenti a quelle prescritte dalla normativa di vigilanza (Circolare Banca d'Italia n. 217/1996, e successivi aggiornamenti). In particolare, la Società fa riferimento alle seguenti definizioni:

- ▶ Esposizioni in sofferenza: comprendono tutte le esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, prescindendo dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle esposizioni. La categoria esclude le esposizioni la cui situazione di anomalia è riconducibile a profili attinenti al rischio Paese. Sono incluse altresì le esposizioni nei confronti degli enti locali (comuni e province) in stato di dissesto finanziario per la quota parte assoggettata alla pertinente procedura di liquidazione e i crediti acquistati da terzi aventi come debitori principali soggetti in sofferenza, indipendentemente dal portafoglio di allocazione contabile.
- ▶ Esposizioni incagliate: in questa categoria sono comprese tutte le esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, la quale sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo prescindendo dall'esistenza di eventuali garanzie (personali o reali) poste a presidio delle esposizioni. Sono escluse da tale categoria tutte quelle esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese.
- ▶ Esposizioni ristrutturate: tale categoria comprende tutte le esposizioni per cassa e “fuori bilancio” (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali l'Intermediario, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, riscadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita. Da questa categoria sono escluse le esposizioni nei confronti di imprese per le quali sia prevista la cessazione dell'attività (ad esempio, casi di liquidazione volontaria o situazioni simili) e le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese.

Le esposizioni ristrutturate devono essere rilevate come tali fino al momento dell'estinzione dei rapporti oggetto di ristrutturazione. Fermi restando i criteri generali di classificazione a sofferenza o a incaglio, l'intermediario, al verificarsi della prima inadempienza da parte del debitore, classifica l'intera esposizione fra le sofferenze o gli incagli, a seconda del grado di anomalia del debitore.

- ▶ Esposizioni scadute: tale categoria comprende tutte le esposizioni per cassa e “fuori bilancio” (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che alla data di riferimento sono scadute da oltre 90 giorni. Sono escluse dalla rilevazione le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese.



## A-Leasing SpA – Informativa al Pubblico

Le esposizioni scadute possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al “singolo debitore” o alla “singola transazione”.

In riferimento al singolo debitore, lo scaduto deve avere carattere continuativo. In particolare, ai fini della rilevazione come “scadute” delle esposizioni a rimborso rateale deve essere considerata la rata non pagata che presenta il ritardo maggiore. Qualora ad un cliente facciano capo più esposizioni scadute, occorre considerare il ritardo più elevato.

In riferimento alla singola transazione, gli intermediari che utilizzano la metodologia standardizzata per la determinazione del rischio di credito e di controparte possono applicare la nozione di esposizione scaduta a livello di singola transazione invece che a livello di soggetto debitore con riferimento alle esposizioni che ricadono in portafogli diversi da quelli relativi a “Amministrazioni Centrali e Banche Centrali”, “Enti territoriali”, “ed “Enti del settore pubblico”. A tal fine, si considerano scadute le singole transazioni scadute. Le esposizioni che ricadono nel portafoglio prudenziale “esposizioni garantite da immobili” sono sempre determinate a livello di singola transazione.

### Metodologie per la determinazione delle rettifiche di valore

Ai fini della determinazione delle rettifiche di valore, vengono in primo luogo sottoposti a valutazione tutti i crediti “*in bonis*” classificati per profili omogenei di rischio. A tale scopo, la segmentazione per portafogli omogenei di crediti viene effettuata raggruppando nella medesima classe di rischio le posizioni verso i debitori ai quali la Società ha attribuito internamente il medesimo “*rating*”.

Per ciascun portafoglio omogeneo di crediti viene poi determinata la relativa probabilità di insolvenza (PD – *Probability of Default*), stimata sulla scorta dei “tassi medi di decadimento” (passaggi dei debitori “*in bonis*” nello stato di deterioramento) registrati storicamente nei crediti appartenenti al medesimo portafoglio.

Vengono inoltre stimate, sempre su base storica, per categorie omogenee di beni locati e tenendo conto anche delle eventuali garanzie (fidejussioni bancarie, depositi cauzionali ecc.), le relative percentuali di perdita in caso di *default* stimate sulla base delle perdite storicamente registrate (LGD - *Loss Given Default*).

L'ammontare complessivo della svalutazione per ciascuna classe omogenea di crediti “*in bonis*” si ragguaglia al prodotto tra il loro costo ammortizzato complessivo, la relativa PD e la pertinente LGD della tipologia di beni sottostanti.

Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni in precedenza registrate.

Conformemente alle pertinenti disposizioni dello IAS 39, le perdite di valore attribuibili a ciascun credito deteriorato (svalutazioni analitiche) sono date dalla differenza tra il loro valore recuperabile e il relativo costo ammortizzato. Il valore recuperabile corrisponde al valore attualizzato dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi di ciascun credito computato sulla scorta:

- del valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite attese, stimate tenendo conto sia della specifica capacità del debitore di assolvere le obbligazioni assunte sia del valore realizzabile dei beni locati, determinato sulla base di stime peritali o, nel caso di beni standard, di fonti ufficiali del valore realizzabile dei pertinenti beni

## A-Leasing SpA – Informativa al Pubblico

oggetto dei relativi contratti di leasing, nonché delle eventuali garanzie personali (ad esempio, fidejussioni bancarie) e reali (ad esempio, depositi cauzionali) assunte dalla Società;

- del tempo atteso di recupero, stimato per classi omogenee di beni secondo l'esperienza storica dalla Società;
- del tasso interno di rendimento vigente al momento del deterioramento delle posizioni.

### INFORMATIVA QUANTITATIVA

Le tipologie di esposizione della Società sono riconducibili quasi esclusivamente ad esposizioni per crediti di leasing nei confronti di imprese. In considerazione della scarsa rilevanza delle altre tipologie di credito si è ritenuto di non predisporre un'apposita tabella con indicazione della suddivisione delle esposizioni creditizie per tipologia di esposizione o di controparte.

Nelle tabelle che seguono sono fornite le seguenti informazioni:

- Distribuzione delle esposizioni per area geografica, con indicazione della tipologia di esposizione, delle esposizioni in *bonis* e deteriorate e delle connesse rettifiche di valore;
- Distribuzione delle esposizioni per tipologia di controparte, con dettaglio, per le esposizioni deteriorate e in *bonis*, delle rettifiche di valore complessive e di quelle effettuate nel periodo di riferimento;
- Distribuzione per vita residua contrattuale del portafoglio, suddiviso per tipologia di controparte;
- Dinamica delle rettifiche di valore complessive specifiche a fronte delle esposizioni deteriorate.

Si precisa che il dettaglio della dinamica delle rettifiche di valore di portafoglio sulle esposizioni deteriorate non è fornito, in quanto non si è fatto ricorso a tale tipologie di rettifiche.

## A-Leasing SpA – Informativa al Pubblico

**Tabella 3 – Distribuzione esposizioni per area geografica, esposizioni deteriorate e rettifiche di valore**

*valori in euro*

AREA GEOGRAFICA / VALORI	Esposizioni lorde		Rettifiche di valore complessive		Esposizioni nette	
	Esposizioni in bonis	Esposizioni deteriorate	Esposizioni in bonis	Esposizioni deteriorate	Esposizioni in bonis	Esposizioni deteriorate
ABRUZZO	40.421.205	69.789.322	720.911	40.434.149	39.700.294	29.355.173
AUSTRIA	38.562	421.632	-	52.498	38.562	369.134
BASILICATA	248.146	-	-	-	248.146	-
CALABRIA	-	5.677.372	-	3.870.250	-	1.807.122
CAMPANIA	1.898.490	5.966.925	3.940	3.704.341	1.894.550	2.262.583
COLOMBIA	-	1.662	-	1.662	-	-
EMILIA ROMAGNA	9.223.415	13.462.823	66.458	7.528.299	9.156.957	5.934.524
FRANCIA	-	-	-	-	-	-
FRIULI-VENEZIA GIULIA	4.037.660	1.054.074	20.258	670.884	4.017.402	383.191
LAZIO	28.283.969	30.297.814	353.682	21.386.749	27.930.287	8.911.065
LIGURIA	2.399.317	8.473.318	2.452	4.958.785	2.396.865	3.514.533
LOMBARDIA	44.726.145	35.433.316	278.488	20.200.693	44.447.657	15.232.623
LUSSEMBURGO	-	2.072.611	-	2.072.611	-	-
MALTA	2.941.980	-	38.287	-	2.903.692	-
MARCHE	24.654.088	25.554.011	215.090	13.523.428	24.438.998	12.030.584
PIEMONTE	37.591.814	35.042.923	234.645	20.537.574	37.357.169	14.505.349
PUGLIA	2.400.596	969.581	6.893	616.677	2.393.702	352.904
REGNO UNITO	-	2.843.050	-	2.663.683	-	179.367
SARDEGNA	285.011	-	-	-	285.011	-
SICILIA	152.432	4.098.221	-	2.957.518	152.432	1.140.703
SPAGNA	-	213.425	-	125.283	-	88.142
SVIZZERA	12.509	112.694	-	74.430	12.509	38.264
TOSCANA	13.612.148	18.138.681	181.604	11.300.861	13.430.544	6.837.820
TRENTINO-ALTO ADIGE	5.702.187	2.552.682	2.313	783.666	5.699.874	1.769.015
UMBRIA	2.263.980	3.010.037	8.038	1.789.549	2.255.942	1.220.488
VALLE D'AOSTA	373.667	3.086.278	4.467	1.753.946	369.201	1.332.332
VENETO	87.161.255	56.186.544	580.143	28.020.878	86.581.112	28.165.666
<b>Totale complessivo</b>	<b>308.428.575</b>	<b>324.458.996</b>	<b>2.717.669</b>	<b>189.028.415</b>	<b>305.710.906</b>	<b>135.430.581</b>

## A-Leasing SpA – Informativa al Pubblico

**Tabella 4 – Distribuzione esposizioni per tipologia di controparte, esposizioni deteriorate/in bonis e rettifiche di valore**

*valori in migliaia di euro*

ESPOSIZIONI / CONTROPARTI	Clientela				Banche ed enti finanziari				Totale			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore dell'esercizio	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore dell'esercizio	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore dell'esercizio
<b>A. Esposizioni deteriorate</b>												
<b>A.1 Esposizioni per cassa</b>												
- sofferenze	200.492	128.428	72.064	45.387	-	-	-	-	200.492	128.428	72.064	45.387
- incagli	122.616	59.827	62.789	20.190	-	-	-	-	122.616	59.827	62.789	20.190
- esposizioni ristrutturate	1.284	773	511	773	-	-	-	-	1.284	773	511	773
- esposizioni scadute deteriorate	67	-	67	-131	-	-	-	-	67	-	67	-131
<b>A.2 Esposizioni fuori bilancio</b>												
- sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale esposizioni deteriorate (A)</b>	<b>324.459</b>	<b>189.028</b>	<b>135.431</b>	<b>66.219</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>324.459</b>	<b>189.028</b>	<b>135.431</b>	<b>66.219</b>
<b>B. Esposizioni in bonis</b>												
B.1 Esposizioni scadute non deteriorate	17.379	458	16.921	136	-	-	-	-	17.379	458	16.921	136
B.2 Altre esposizioni	291.050	2.260	288.790	-65	16.149	-	16.149	-	307.199	2.260	304.939	-65
<b>Totale esposizioni in bonis (B)</b>	<b>308.429</b>	<b>2.718</b>	<b>305.711</b>	<b>71</b>	<b>16.149</b>	<b>-</b>	<b>16.149</b>	<b>-</b>	<b>324.578</b>	<b>2.718</b>	<b>321.860</b>	<b>71</b>
<b>Totale esposizioni per cassa e fuori bilancio (A+B)</b>	<b>632.888</b>	<b>191.746</b>	<b>441.142</b>	<b>66.148</b>	<b>16.149</b>	<b>-</b>	<b>16.149</b>	<b>-</b>	<b>649.037</b>	<b>191.746</b>	<b>457.291</b>	<b>66.148</b>

**Tabella 5 – Distribuzione esposizioni per vita residua e tipologia controparte**

*valori in migliaia di euro*

ESPOSIZIONI / VITA RESIDUA	A vista e a revoca	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Da oltre 5 anni a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata	Totale
Crediti verso banche e enti finanziari	16.149								16.149
Crediti verso la clientela	13.251	326.216	1.307	15.890	83.914	371	192	-	441.141
<b>Totale</b>	<b>29.400</b>	<b>326.216</b>	<b>1.307</b>	<b>15.890</b>	<b>83.914</b>	<b>371</b>	<b>192</b>	<b>-</b>	<b>457.290</b>

Tabella 6 – Dinamica delle rettifiche di valore complessive specifiche esposizioni deteriorate

*valori in migliaia di euro*

TIPOLOGIE DI RETTIFICA	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Totale
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>71.860</b>	<b>38.271</b>	-	<b>131</b>	<b>110.262</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>47.917</b>	<b>35.447</b>	<b>788</b>	<b>75</b>	<b>84.227</b>
B1. Rettifiche di valore	31.321	24.437	689	2	56.449
B2. Trasferimenti da altro status	11.174	326	99	-	11.599
B3. Altre variazioni in aumento	5.422	10.684	-	73	16.179
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>6.096</b>	<b>16.789</b>	<b>15</b>	<b>206</b>	<b>23.106</b>
C1. Riprese di valore	2.781	2.978	15	91	5.865
C2. Cancellazioni	2.979	1.446	-	2	4.427
C3. Trasferimenti da altro status	-	11.774	-	108	11.882
C4. Altre variazioni in diminuzione	336	591	-	5	932
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>113.681</b>	<b>56.929</b>	<b>773</b>	-	<b>171.383</b>

**TAVOLA 3 – RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI RELATIVE AI PORTAFOGLI ASSOGGETTATI AL METODO STANDARDIZZATO**

**INFORMATIVA QUALITATIVA**

Le disposizioni di vigilanza prudenziale relative al computo del requisito patrimoniale sui rischi di credito e di controparte secondo la “metodologia standardizzata” consentono di determinare i fattori di ponderazione previsti da tale metodologia sulla base delle valutazioni del merito creditizio rilasciate da agenzie di rating (“External Credit Assessment Institutions - ECAI”) o da agenzie per il credito all’esportazione (“Export Credit Agencies - ECA”) riconosciute dalle competenti Autorità di Vigilanza.

Pertanto, la Società ha deciso, con riferimento ai “portafogli regolamentari” di esposizioni creditizie indicati nella seguente tabella, di far ricorso all’utilizzo di valutazioni esterne del merito creditizio fornite dalle agenzie riportate, in conformità a quanto previsto dalla citate disposizioni.

<b>PORTAFOGLI</b>	<b>ECAI/ECA</b>	<b>Caratteristiche del rating</b>
<b>Amministrazioni centrali e banche centrali</b>	Fitch Rating Ltd	Unsolicited
<b>Intermediari vigilati</b>	Fitch Rating Ltd	Unsolicited
<b>Enti territoriali</b>	Fitch Rating Ltd	Unsolicited
<b>Enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico</b>	Fitch Rating Ltd	Unsolicited

**INFORMATIVA QUANTITATIVA**

Nella tabelle che seguono sono riportate, con riferimento al rischio di credito e di controparte, le seguenti informazioni:

- valori delle esposizioni (totale nominale per cassa e impegni) con e senza l’applicazione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito, ripartite per ponderazione utilizzata, sulla base delle classi di merito di credito;
- valori delle esposizioni ponderate (totale nominale per cassa e impegni) con e senza l’applicazione dell’attenuazione del rischio di credito;
- valori delle esposizioni dedotte dal Patrimonio di Vigilanza.

Con riferimento alle esposizioni verso “intermediari vigilati”, “imprese e altri soggetti” ed alle esposizioni “scadute”, le differenze tra il valore totale delle esposizioni (e del totale ponderato) prima dell’applicazione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito ed il valore dopo la loro applicazione, sono riconducibili agli effetti di:

- garanzie prestate da intermediari vigilati su esposizioni verso imprese;
- garanzie immobiliari;
- garanzie immobiliari connesse ad esposizioni scadute.

## **A-Leasing SpA – Informativa al Pubblico**

Le esposizioni coperte da “garanzie prestate da intermediari vigilati su esposizioni verso imprese” sono incluse nella classe “esposizioni verso intermediari vigilati”, mentre quelle coperte da garanzie immobiliari sono incluse nella classe “esposizioni garantite da immobili”. Senza l’applicazione delle previste tecniche di mitigazione tali esposizioni sarebbero state incluse nella classe “crediti verso imprese e altri soggetti” per la quale è prevista una ponderazione pari a 100%.

In relazione alle garanzie immobiliari connesse ad esposizioni scadute, le differenze sono costituite da una diversa ripartizione dei valori tra le fasce di ponderazione al 100% ed al 150%: nella sezione che riporta la situazione senza attenuazione del rischio di credito, infatti, si rappresenta la maggior ponderazione che risulterebbe se non si considerassero le garanzie immobiliari.

Tabella 7 – Esposizioni con e senza attenuazione del rischio di credito

valori in euro

Esposizioni	esp. con attenuazione del rischio di credito	Esposizioni con attenuazione del rischio di credito										esp. dedotte dal pat. di vig.		
		ponderazioni											totale	totale ponderato
		0	10	20	35	50	75	100	150	1.250				
amministrazioni centrali e banche centrali	34.208.370	34.208.370	-	-	-	-	-	-	-	-	-	34.208.370	-	
enti territoriali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
enti senza scopo di lucro e enti del settore pubblico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
intermediari vigilati	25.614.268	-	-	24.553.324	-	-	-	1.060.944	-	-	-	25.614.268	5.971.609	
imprese e altri soggetti	240.889.524	-	-	-	-	-	-	240.889.524	-	-	-	240.889.524	240.889.524	
Dettaglio	7.276.523	-	-	-	-	-	7.276.523	-	-	-	-	7.276.523	5.457.392	
garantite da immobili	50.682.304	-	-	-	-	50.682.304	-	-	-	-	-	50.682.304	25.341.152	
Scadute	134.369.639	-	-	-	-	-	-	114.921.897	19.447.742	-	-	134.369.639	144.093.510	
Altre	1.438.652	560	-	26.466	-	27.502	-	1.384.124	-	-	-	1.438.652	1.403.168	
Cartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>Totali</b>	<b>494.479.280</b>	<b>34.208.930</b>	<b>-</b>	<b>24.579.790</b>	<b>-</b>	<b>50.709.806</b>	<b>7.276.523</b>	<b>358.256.489</b>	<b>19.447.742</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>494.479.280</b>	<b>423.156.355</b>	

  

Esposizioni	esp. con attenuazione del rischio di credito	Esposizioni senza attenuazione del rischio di credito										esp. dedotte dal pat. di vig.		
		ponderazioni											totale	totale ponderato
		0	10	20	35	50	75	100	150	1.250				
amministrazioni centrali e banche centrali	34.208.370	34.208.370	-	-	-	-	-	-	-	-	-	34.208.370	-	
enti territoriali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
enti senza scopo di lucro e enti del settore pubblico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
intermediari vigilati	25.614.268	-	-	16.629.825	-	-	-	1.060.944	-	-	-	17.690.769	4.386.909	
imprese e altri soggetti	240.889.524	-	-	-	-	-	-	299.495.327	-	-	-	299.495.327	299.495.327	
Dettaglio	7.276.523	-	-	-	-	-	7.276.523	-	-	-	-	7.276.523	5.457.392	
garantite da immobili	50.682.304	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Scadute	134.369.639	-	-	-	-	-	-	53.206.364	81.163.275	-	-	134.369.639	174.951.277	
Altre	1.438.652	560	-	26.466	-	27.502	-	1.384.124	-	-	-	1.438.652	1.403.168	
Cartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>Totali</b>	<b>494.479.280</b>	<b>34.208.930</b>	<b>-</b>	<b>16.656.291</b>	<b>-</b>	<b>27.502</b>	<b>7.276.523</b>	<b>416.862.292</b>	<b>19.447.742</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>494.479.280</b>	<b>485.694.073</b>	



## TAVOLA 4 – TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO

### INFORMATIVA QUALITATIVA

#### *Politiche e processi in materia di compensazione e misura di applicazione*

Ai fini dell'attenuazione del rischio di credito, la Società utilizza, in generale, sia garanzie di natura reale (ipoteche) sia garanzie di natura personale (fidejussioni). Il loro ammontare è estremamente contenuto: Le attività garantite da strumenti di protezione del credito di tipo personale (fidejussioni) o reale (ipoteche) ammontano a circa € 1,4 milioni su un totale di circa € 441 milioni di attività (per un'incidenza di circa lo 0,3%). Il ricorso a tecniche di attenuazione del rischio di credito risulta, pertanto, poco rilevante.

Per l'applicazione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito ai fini prudenziali, la Società utilizza la "metodologia standardizzata" prevista dalle disposizioni di vigilanza. Tale metodologia si basa su criteri di eleggibilità delle garanzie reali e in base al principio di sostituzione della ponderazione riferita alla garanzia o al soggetto garante in luogo di quella prevista per il debito originario, per la parte coperta da garanzia (stante il rispetto di specifiche condizioni di applicabilità stabilite dalla normativa).

Si precisa che la Società non ricorre alla compensazione delle poste in bilancio e "fuori bilancio" nell'ambito delle tecniche di attenuazione del rischio.

#### *Politiche e processi di valutazione e gestione delle garanzie reali*

Nel corso del 2013 sono state rivisitate le politiche di valutazione degli assets. La principale novità in materia di valutazione degli assets interessa i criteri e le attività specifiche per la valutazione delle garanzie rappresentate dal bene oggetto del contratto e di tutte le altre garanzie che si riferiscono a crediti performing e non. In particolare, in base alle nuove disposizioni, il valore dell'asset (*weighted collateral value*) viene calcolato applicando al valore nominale risultante dalla perizia interna o esterna delle percentuali di abbattimento prudenziali (cd. *Haircut*) stabilite dalla Capogruppo (differenziate in base alla tipologia e alle caratteristiche del bene, tenuto conto del paese per i beni immobili e della data dell'ultima valutazione effettuata per i beni strumentali). Tali percentuali sono applicate sulla base del valore nominale riscontrabile dall'ultima perizia/valutazione (interna o esterna) e costituiscono indicatori di abbattimento del valore minimi; in casi di particolari criticità, è possibile applicare ulteriori svalutazioni fino ad azzerare il valore del bene. La periodicità di revisione delle perizie è stabilita dalle Direttive di Gruppo in base al tipo di bene e all'appartenenza dei relativi contratti alla categoria performing/non performing.

In proposito, la Società si è dotata di apposite norme operative per un corretto e puntuale svolgimento delle attività di valutazione e rivalutazione dei beni mobili e immobili oggetto di garanzia e di quelli sottostanti le operazioni di locazione finanziaria. In particolare, sono previste periodiche valutazioni sia su base statistica che previo svolgimento di una perizia indipendente.

## A-Leasing SpA – Informativa al Pubblico

Per la valutazione dei beni sottostanti, le modalità sono definite in modo differenziato in funzione della tipologia di bene:

- nel caso di beni immobili, è necessaria una perizia esterna da parte di un perito iscritto all'albo professionale utilizzando tre tipologie di valutazione:
  - a) Stima Monoparametrica (*Market Comparison Approach*);
  - b) Metodo Finanziario;
  - c) Stima con metodo del costo (*Cost Approach*).

La scelta del metodo avviene in base alla natura ed alle caratteristiche specifiche del bene seguendo le linee indicate dalla Guida ABI 2011 (o eventuali successivi aggiornamenti) ed evitando l'applicazione di metodologie di valutazione empirica.

Deve poi essere condotta una valutazione interna secondo la quale si applica il minor valore risultante dall'applicazione di almeno due dei seguenti procedimenti di stima, purchè siano disponibili i dati statistici forniti da O.M.I.:

- a) Stima Monoparametrica;
- b) Stima per capitalizzazione diretta del reddito;
- c) Stima con metodo di costo;
- d) Metodo finanziario (*discounted cash flow analysis*).

Non sono in ogni modo consentiti criteri di valutazione di natura empirica e non aventi alcun riferimento ai modelli di cui sopra;

- per la valutazione dei beni targati si fa riferimento alle tabelle fornite dalla Capogruppo. Qualora un bene non sia incluso in tali tabelle si applica la quotazione Eurotax Blu ribassata del 10%;
- per la valutazione dei beni strumentali ci si avvale di consulenza esterna specializzata con fornitore e/o operatore del settore;
- per la valutazione dei beni nautici è necessaria perizia esterna tramite soggetto iscritto all'albo professionale ogniqualvolta si procede al ritiro del bene a seguito di riconsegna volontaria o forzata. Deve anche essere condotta una perizia interna in occasione della valutazione periodica mediante l'utilizzo delle risorse o degli strumenti ritenuti più idonei a seconda della singola situazione oggetto di valutazione, al fine di ottenere il più probabile prezzo di mercato (Eurotax nautico, periti esterni, indagini di mercato, valutazioni con riferimento alle precedenti vendite di beni dello stesso tipo, ecc.). Va sempre comunque privilegiata la valutazione proposta da soggetto terzo indipendente professionalmente qualificato.

I momenti in cui è necessario procedere alla valutazione sono i seguenti:

## A-Leasing SpA – Informativa al Pubblico

- valutazione periodica: estrazione mensile dell'elenco dei beni da sottoporre a valutazione periodica e aggiornamento delle valutazioni scadute o prossime alla scadenza nel mese corrente di estrazione;
- richiesta di valutazione in fase di delibera per la concessione di un finanziamento;
- richiesta di valutazione nell'ambito della gestione del precontenzioso;
- richiesta di valutazione al fine di procedere con il riscatto ordinario di un bene immobiliare o con il riscatto anticipato;
- richiesta di valutazione per la verifica stato avanzamento lavori contratto di leasing immobiliare “costruendo”;
- richiesta di valutazione per la risoluzione del contratto per inadempimento o in relazione all'acquisizione di una garanzia ipotecaria.

La Società si è dotata di linee guida anche con riguardo alle modalità di valutazione delle garanzie reali, per le quali viene accertata la piena disponibilità, o comunque la capienza, del bene che costituisce la garanzia. In particolare, per le ipoteche la verifica avviene tramite esame delle visure catastali, verificando che l'immobile sia libero da vincoli o altre limitazioni che possano pregiudicare o ridurre l'efficacia della garanzia, mentre per il pegno su titoli viene considerato il valore di mercato.

### *Principali tipologie di garanzie reali accettate*

Le tipologie di garanzia reale accettate dalla Società sono rappresentate dal pegno e dall'ipoteca

### *Derivati creditizi e concentrazione degli strumenti di attenuazione del rischio di credito*

La Società non ha in essere operazioni in derivati creditizi.

Dato l'estremamente limitato utilizzo di strumenti di attenuazione del rischio di credito, si ritiene non significativo procedere alla determinazione del grado di concentrazione di tali strumenti.

## **INFORMATIVA QUANTITATIVA**

Di seguito si riporta l'ammontare delle esposizioni protette da garanzie reali e da garanzie personali.

Per quanto riguarda le garanzie reali, la tabella evidenzia che non sono utilizzate garanzie aggiuntive rispetto agli effetti di attenuazione derivanti dalla ponderazione delle operazioni di leasing immobiliare. Per le garanzie personali, vengono riportati gli importi relativi alle garanzie ricevute e rilasciate da intermediari vigilati. Per il dettaglio relativo agli effetti connessi al ricorso a entrambe le tipologie di garanzia e alle ponderazioni di operazioni di leasing immobiliare si rimanda alla precedente Tavola 3.

## A-Leasing SpA – Informativa al Pubblico

### Tabella 8 – Esposizioni coperte da garanzie reali

<b>metodologia standardizzata: tecniche di attenuazione del rischio di credito: ammontare protetto</b>	
<b>espos. Garantite: attività di rischio per cassa</b>	
valore garanzia reale	- Portafoglio S.A. enti senza scopo di lucro ed enti settore pubblico
valore garanzia reale	- Portafoglio S.A. imprese e altri soggetti
valore garanzia reale	- Portafoglio S.A. esposizioni al dettaglio
valore garanzia reale	- Portafoglio S.A. esposizioni scadute
<b>garanzie rilasciate e impegni a erogare fondi</b>	
valore garanzia reale	- Portafoglio S.A. enti senza scopo di lucro ed enti settore pubblico
valore garanzia reale	- Portafoglio S.A. imprese e altri soggetti
valore garanzia reale	- Portafoglio S.A. esposizioni al dettaglio
<b>operazioni SFT e operazioni con regolamento a lungo termine</b>	
valore garanzia reale	- Portafoglio S.A. intermediari vigilati
valore garanzia reale	- Portafoglio S.A. enti senza scopo di lucro e sett. Pub
valore garanzia reale	- Portafoglio S.A. imprese e altri soggetti
valore garanzia reale	- Portafoglio S.A. esposizioni al dettaglio
valore garanzia reale	- Portafoglio S.A. esposizioni scadute

### Tabella 9 – Esposizioni coperte da garanzie personali

*valori in euro*

<b>metodologia standardizzata: tecniche di attenuazione del rischio di credito: ammontare protetto</b>			
<b>espos. Garantite: attività di rischio per cassa</b>			
valore della garanzia personale	7.923.499	Portafoglio S.A.	intermediari vigilati
<b>garanzie rilasciate e impegni a erogare fondi</b>			
valore della garanzia personale	-	Portafoglio S.A.	intermediari vigilati

### TAVOLA 5 – OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

La posizione verso la cartolarizzazione è stata azzerata, in quanto nel corso dell'esercizio si è proceduto alla chiusura anticipata dell'operazione di Cartolarizzazione, realizzata dalla Società nel giugno 2008 tramite la società veicolo A-Leasing Finance Srl.

L'*unwinding* è avvenuto mediante il riacquisto "in blocco" da parte della Società di tutti i crediti oggetto della Cartolarizzazione, e si è perfezionato con la *Payment Date* del 16 dicembre 2013. Il prezzo di riacquisto complessivamente pagato dalla Società (€ 123.283 mila) è stato utilizzato dalla società veicolo, seguendo la cascata dei pagamenti contrattualmente prevista, per il rimborso integrale dei Titoli Senior e parziale dei Titoli Junior, e per estinguere le ulteriori obbligazioni di pagamento nei confronti di alcuni creditori della Società Veicolo, con il conseguente *unwinding* dell'operazione.

Dal punto di vista patrimoniale, i crediti cartolarizzati sono sempre rimasti inclusi nel bilancio della Società (non vi è stata la "derecognition" ai sensi dello IAS 39), per cui tale operazione non ha avuto impatto nei crediti verso la clientela. Da rilevare che la Società era dotata della sufficiente liquidità sui conti correnti bancari per poter pagare il prezzo di riacquisto, per cui non è stato necessario ricorrere a fonti di finanziamento esterne.

### TAVOLA 6 – RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO

#### INFORMATIVA QUALITATIVA

##### *Natura del rischio*

Il rischio di tasso di interesse si configura come il rischio di incorrere in perdite dovute alle avverse fluttuazioni dei tassi di interesse di mercato. Esso si riferisce agli elementi dell'attivo e del passivo diversi da quelli detenuti per la negoziazione (attività e passività finanziarie per cassa, impegni e contratti derivati incluse le operazioni con regolamento a lungo termine) sensibili alle variazioni dei tassi di interesse.

La Società, per la sua misurazione, come specificato di seguito, si basa sulla “metodologia semplificata” prevista dalle vigenti disposizioni di vigilanza in materia, fondata sulla determinazione dello sbilanciamento dei valori delle poste dell'attivo e del passivo all'interno delle fasce temporali stabilite dalle stesse disposizioni.

In particolare, per la Società, il Capitale Interno a fronte di tale rischio deriva principalmente dallo sbilancio relativo alla fascia temporale “da oltre 5 anni a 7 anni”. Tale evidenza è dovuta, in larga parte, all'esigenza di collocare in tale fascia, tra le poste dell'attivo, le sofferenze, che assumono un valore rilevante, e non deriva pertanto da un effettivo *mis-matching* delle scadenze.

##### *Misurazione e gestione del rischio*

Come accennato, l'Intermediario utilizza il modello proposto dalla Banca d'Italia per misurare il rischio derivante dall'esposizione alle variazioni del tasso di interesse nel *banking book*, applicando uno *spread* di tasso a tutti i *buckets* temporali definiti dalla normativa di vigilanza.

Le attività e le passività vengono suddivise tra “*Valute Rilevanti*” e “*Valute Non Rilevanti*”: per la Società incidono sul Capitale Interno quasi esclusivamente le componenti in Euro. Attività e passività sono quindi classificate in 14 fasce temporali in base alla loro vita residua, da quelle con scadenza a vista a quelle con scadenza oltre i 20 anni. Il calcolo dell'esposizione netta per ciascuna fascia temporale è ottenuta dalla compensazione tra posizioni attive e posizioni passive, secondo l'analisi del *cash-flow*. Le esposizioni nette di ogni fascia sono poi moltiplicate per i fattori di ponderazione, ottenuti dal prodotto di una variazione ipotetica dei tassi utilizzati per l'indicatore di *duration* modificata relativo alle singole fasce. Per la misurazione del Capitale Interno in normali condizioni di mercato è stata applicata una variazione di 200 bps, mentre per la determinazione del Capitale Interno in condizioni di stress di 250 bps.

Per gestire il rischio, la selezione delle attività e delle passività sensibili, in virtù di quanto stabilito dalle disposizioni di vigilanza, avviene attraverso funzionalità del sistema informativo aziendale che permettono di:

## A-Leasing SpA – Informativa al Pubblico

- individuare gli strumenti finanziari sensibili alle variazioni dei tassi di interesse, rappresentati principalmente dai crediti a tasso fisso erogati dalla Società;
- quantificare il rispettivo valore e la relativa durata residua in funzione della loro scadenza (per gli strumenti a tasso fisso) o della prima data di revisione del rendimento (per gli strumenti a tasso variabile);
- raggruppare i suddetti strumenti in un sistema di fasce temporali secondo la loro durata residua.

### Periodicità di misurazione del rischio

Il rischio è monitorato nel continuo per finalità gestionali.

Al fine di consentire un puntuale monitoraggio e la pronta formulazione di eventuali interventi è la Società svolge un'analisi trimestrale di tale rischio le cui risultanze sono sottoposte agli Organi.

### INFORMATIVA QUANTITATIVA

Al fine di determinare il Capitale Interno al 31 dicembre 2013 a fronte del rischio di tasso di interesse è stata applicata la metodologia semplificata prevista dalla normativa di vigilanza prudenziale di Banca d'Italia.

Le esposizioni nette di ogni fascia temporale sono state ponderate per la *duration* modificata e poi sottoposte ad uno shock di tasso pari a 200 *basis points*.

Di seguito si riporta la sintesi dei risultati ottenuti in sede di determinazione del Capitale Interno, nonché il calcolo dell'indice di rischiosità mediante rapporto del Capitale Interno con il Patrimonio di Vigilanza.

**Tabella 11 – Capitale Interno rischio tasso e indice di rischiosità**

*valori in migliaia di euro*

ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE	VALORI AL 31.12.2013
<b>A. Capitale Interno</b>	<b>7.949.441</b>
Euro	7.946.872
Valute non rilevanti	2.569
Capitale Interno a fronte del rischio di tasso	7.949.441
<b>B. Patrimonio di Vigilanza</b>	<b>87.600.430</b>
<b>Indice di rischiosità (A/B)</b>	<b>9,07%</b>